# Regina degli Apostoli

Un tempo abbiamo scritto: Ecco come il Vangelo secondo Marco narra la scelta dei dodici Apostoli del Signore: *“Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì” (Mc 3,13-19).*

Se esaminiamo con attenzione questo racconto troviamo le verità costitutive del ministero apostolico: scelta diretta del Padre, comunicata a Cristo Gesù, stare con Gesù, frequentare la sua Persona, mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Se applichiamo queste verità alla Vergine Maria, dobbiamo confessare che Lei è veramente Regina degli Apostoli. Ella è stata scelta direttamente dal Padre celeste; è stata con Gesù in modo più intenso, forte, vero molto più che ogni altra persona; è stata rivestita di potenza dall’Alto, lo Spirito Santo si è posato su di Lei, ricolmandola dentro e fuori senza misura; è andata a recare la buona notizia a Santa Elisabetta, non con la parola, ma saltando addirittura la stessa parola, portando nel suo cuore, nel suo seno, lo Spirito Santo che l’ha resa in un istante perfetta conoscitrice del mistero di Maria e in più le ha santificato il bambino, ricolmando di sé: *“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto»” (Lc 1,39-45).*

A Maria manca solo una cosa: la potestà sacramentale. Questa non le è stata data, perché Lei è donna. Non è uomo. Dio ha riservato questa potestà sacramentale ai soli uomini. Questo però non deve essere un limite perché anche in seno alla Trinità vi è l’unicità delle relazioni. Il Padre genera e non il Figlio. Il Padre vuole e il Figlio ascolta e obbedisce. Il Figlio è generato e non Genitore. Lo Spirito Santo non è né generato e neanche genitore. Lui procede dal Padre e dal Figlio. Lui è il Procedente dall’uno e dall’altro. Se Maria manca di questa potestà per lei non è un demerito, allo stesso modo che l’essere stato generato non è un demerito per il Figlio. Maria è Madre di Gesù. Gesù è figlio di Maria. Anche queste relazioni sono uniche, personalissime. Questo però non deve significare che la Vergine Maria manca di qualcosa in ordine al suo essere Regina degli Apostoli. È Regina perché Lei stessa ha vissuto la missione evangelizzatrice in un modo unico e solo, per diretta comunicazione dello Spirito Santo. Ha portato la salvezza già nel seno materno per Giovanni il Battista. Ha guidato la prima comunità ecclesiale, prima della discesa dello Spirito Santo. Essa è anche Madre di ogni Apostolo del Signore. A Lei questo titolo le si addice più che ad ogni altro. È oggi e sempre Regina degli Apostoli perché dal Cielo lei sovrintende a tutta la missione evangelizzatrice della Chiesa. Ella, come lo Spirito Santo ha preceduto Pietro nella casa di Cornelio, scende dal Cielo e precede la stessa Chiesa, indicandole la missione da seguire e sovente costituendo luoghi di intensa, forte, duratura scuola evangelica. La storia della Chiesa attesta e conferma questa verità. Se la Regina degli Apostoli non avesse a cuore la missione apostolica della Chiesa, l’oscurità spirituale, morale, evangelica già si sarebbe abbattuta sopra di noi e avrebbe cancellato ogni traccia di verità soprannaturale nel nostro cuore e nella nostra mente. Invece per grazia di Dio, abbiamo la Vergine Maria che sempre interviene e sempre ci precede.

Ora aggiungiamo: in questo momento della Chiesa in cui Satana ha deciso di trascinare nella sua falsità non un terzo dei discepoli del Signore, ma un numero senza alcun numero di anime, non però portandoli fuori della Chiesa, ma lasciandoli in essa come suoi ministri, suo dottori, suoi maestri, suoi teologi, suoi diffusori e divulgatori di ogni falsità e menzogna contro Dio, contro la Chiesa, contro la Divina Parola, contro ogni divina e soprannaturale verità, chiediamo a Lei che scenda in mezzo a noi, e sorretta e guidata da tutta la divina sapienza, scienza, consiglio, intelligenza dello Spirito Santo, indichi a quanti si sono lasciati ammaliare da Satana la via della conversione per un pieno ritorno nel Vangelo di Gesù Signore. Se Lei non scende o ritarda la sua venuta saranno moltissime le anime che Satana trascinerà nel suo inferno di falsità e di menzogna, facendoli predicatori credibili in ogni falsità e menzogna. Noi siamo certi che a questo popolo, che non ha rigettato noi, ma Lei, la Vergine Maria, nessuno potrà parlargli al di fuori di Lei. Se Lei non si affretta a scendere, le nostre parole sono solo nebbia mattutina che scompare al primo raggio di sole. Se Lei invece scende, i cuori si convertiranno e per la Chiesa la luce di Cristo Gesù potrà brillare in tutto il suo splendore. Nell’attesa che Lei scenda dal cielo, noi continueremo a dare tutta la verità alla Parola, tutta la verità al Vangelo, tutta la verità alla Divina Rivelazione. Questo Lei ci ha chiesto e questo noi faremo per tutti i giorni della nostra vita. Regina degli Apostoli, ottienici la grazia di rimanere fedeli in eterno alla missione che tu ci ha donato.